

La recensione di Baffi: "La Circe all'Orto botanico, un credibile tessuto di passioni represses"

di Giulio Baffi



Lo spettacolo di Annamaria Russo e Rosalba Di Girolamo in scena a Napoli anche domenica 24 luglio alle 21

24 LUGLIO 2022 AGGIORNATO ALLE 13:14

Il successo di una iniziativa si misura anche dal suo radicamento, dalla sua capacità di stabilire un rapporto di fiducioso affetto tra chi propone e chi accoglie un progetto che si forma, si modella, si esalta, in questo incontro. Così al Reale Orto Botanico di Napoli la fila ordinata di spettatori in attesa di acquistare il biglietto per entrare allo spettacolo di "Brividi d'estate" che Annamaria Russo propone ogni estate da più di vent'anni, era lunga e lo spazio era pieno di spettatori in attesa di assistere alla "prima" di "Circe" che Russo, regista ed anche adattatrice insieme a Rosalba Di Girolamo, ha messo in scena rileggendo le pagine di un gran mito, a

sua volta riscritto da Madeline Miller nel suo romanzo pubblicato nel 2018 e qui lanciato a conquistarsi lo spazio del teatro.

Lo spazio grande della storia con tutti quei suoi personaggi, dei, semidei, uomini e donne con le loro ansie, fragilità ed imprese, è tutto affidato al racconto in prima persona, ma moltiplicato per molte presenze e passioni, a Rosalba di Girolamo che ne è protagonista e mitica ninfa, ed a Lorenzo Sarcienlli, in moltiplicazione di presenze e percorsi distanti. Spettacolo che rivedremo certamente al chiuso del teatro, dove la parola ed il segno dell'attrice e dell'attore hanno senso diverso e valore, ma intanto il mito già vive in queste sere d'estate, nello spazio magnifico di questo Orto Reale.

Il silenzio accompagna lo spettatore ed il buio lascia intravedere le forme degli alberi grandi e delle siepi. Ormai familiari ché vent'anni lasciano il loro segno nella memoria, e lo stupore che si rinnova ogni volta ci accompagna nel viale segnato da fiaccole rade. I più attenti ritrovano le forme maestose e i profumi che altri, l'Università che ne regge la cura, tutelano con evidente competenza e passione. Prima sosta per un saluto ed un piccolo ristoro che rinfresca dal caldo della notte. Ci si ritrova, ci si riconosce a condividere la passione e la voglia di teatro.

Un segno, un suono, una luce, ed inizia lo spettacolo ed il racconto "in prima persona" di una donna che è leggenda lontana nel tempo e ci dice di dei, di ninfe, di eroi, di ribelli, cercando di misurarne le azioni con il metro dei mortali che non tutto comprendono. È la storia di Circe che ha potere nell'uso dei "farmaka" e trasforma gli uomini in porci. Nella sua vita c'è la prepotenza di Zeus e la storia di una comunità bizzarra ed indisciplinata. Che cos'è il "mito" se non la storia degli uomini fatta eccesso esemplare. Rapido il racconto della di Girolamo percorre le strade della memoria e s'esalta nel racconto, ha gesti sensuali per evocazioni di sogni e seduzioni possibili, ha parole che sono grida e sussurri, domande e risposte, evocazioni di altre presenze, Prometeo il ribelle, Glauco ed il sogno di bellezza, l'ambizione di Dedalo e l'imprudenza di Icaro, la passione di Pasifae e l'errore fatale di Minotauro, l'incontro con Odisseo e tanto altro della nostra storia remota. E con loro madri e padri, dei e semidei in un gran via vai di presenze, di amori impudichi, di invenzioni e di scontri dispettosi.

La storia è nota e tradita come si conviene. Rosalba di Girolamo a fare naturalmente da bussola del gran gioco d'invenzioni per restituire allo spettacolo un credibile tessuto di passioni represses ed incerte, con umori difformi e continui scarti d'umore e incertezze, ha al suo fianco Lorenzo Sarcinelli a dare corpo e voce a più presenze. Ermes e Ulisse avranno la sua voce e il suo gesto in sussulti, fermandosi poi con più forza sulle presenze fragili di Telemaco e Telegono, di cui disegna l'incontro e lo scontro. Qualcosa avrà ancora necessità di lavoro e precisione nella costruzione delle repliche della stagione a venire. Ma intanto alla prima d'estate il successo è stato pieno, preparando la replica di domenica 24 luglio, alle ore 21.